



www.fabriziodeandre.it

## NELLA MIA ORA DI LIBERTÀ

F. De André | N. Piovani | F. De André | G. Bentivoglio

© 1973 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

Di respirare la stessa aria  
d'un secondino non mi va  
perciò ho deciso di rinunciare  
alla mia ora di libertà  
se c'è qualcosa da spartire  
tra un prigioniero e il suo piantone  
che non sia l'aria di quel cortile  
voglio soltanto che sia prigioniero  
che non sia l'aria di quel cortile  
voglio soltanto che sia prigioniero.

È cominciata un'ora prima  
e un'ora dopo era già finita  
ho visto gente venire sola  
e poi insieme verso l'uscita  
non mi aspettavo un vostro errore  
uomini e donne di tribunale  
se fossi stato al vostro posto...  
ma al vostro posto non ci so stare,  
se fossi stato al vostro posto...  
ma al vostro posto non ci sono stare.

Fuori dell'aula sulla strada  
ma in mezzo al fuori anche fuori di là  
ho chiesto al meglio della mia faccia  
una polemica di dignità  
tante le grinte, le ghigne, i musci,  
vagli a spiegare che è primavera  
e poi lo sanno ma preferiscono  
vederla togliere a chi va in galera  
e poi lo sanno ma preferiscono  
vederla togliere a chi va in galera.

Tante le grinte, le ghigne, i musci,  
poche le facce, tra loro lei,  
si sta chiedendo tutto in un giorno  
si suggerisce, ci giurerei  
quel che dirà di me alla gente  
quel che dirà ve lo dico io  
da un po' di tempo era un po' cambiato  
ma non nel dirmi amore mio,  
da un po' di tempo era un po' cambiato  
ma non nel dirmi amore mio.

Certo bisogna farne di strada  
da una ginnastica d'obbedienza  
fino ad un gesto molto più umano  
che ti dia il senso della violenza  
però bisogna farne altrettanta  
per diventare così coglioni  
da non riuscire più a capire  
che non ci sono poteri buoni,  
da non riuscire più a capire  
che non ci sono poteri buoni.

E adesso imparo un sacco di cose  
in mezzo agli altri vestiti uguali  
tranne qual è il crimine giusto  
per non passare da criminali.  
C'hanno insegnato la meraviglia  
verso la gente che ruba il pane  
ora sappiamo che è un delitto  
il non rubare quando si ha fame,  
ora sappiamo che è un delitto  
il non rubare quando si ha fame.

Di respirare la stessa aria  
dei secondini non ci va  
e abbiam deciso di imprigionarli  
durante l'ora di libertà  
venite adesso alla prigionia  
state a sentire sulla porta  
la nostra ultima canzone  
che vi ripete un'altra volta  
per quanto voi vi crediate assolti  
siete per sempre coinvolti.  
Per quanto voi vi crediate assolti  
siete per sempre coinvolti.